

Domande sull'Unione europea?...



..può aiutarti!

EUROPE DIRECT ROMA INNOVAZIONE: WEBINAR 2018

- 20 Aprile - Il futuro dell'Unione e il suo bilancio - Verso il Quadro Finanziario Pluriennale post-2020
- 3 Maggio - Le fonti di informazione UE
- 31 Maggio - La Cooperazione territoriale
- 8 Giugno - Il Pilastro europeo dei diritti sociali
- 14 giugno - Politiche di coesione: i Fondi SIE nell'attuale programmazione e le prospettive post 2020



Politiche di coesione: i Fondi SIE nell'attuale programmazione

14 giugno 2018

Luigi Palano



CARATTERISTICHE DEI FONDI A GESTIONE INDIRETTA

- ➔ Sono erogati dalla **Commissione europea** ma **gestiti dalle autorità nazionali e locali**
- ➔ La Commissione UE **negozia e approva i programmi** proposti dai singoli Stati Membri e stanza le risorse finanziarie
- ➔ Gli Stati Membri e le Regioni **gestiscono i programmi, li attuano** attraverso la selezione, il controllo e la valutazione dei progetti
- ➔ Il rapporto con il beneficiario finale non è diretto, ma **mediato da autorità nazionali, regionali o locali** che hanno il compito di programmare gli interventi, emanare i bandi e gestire le risorse comunitarie
- ➔ La Commissione viene coinvolta nella **fase di monitoraggio**, si impegna nel pagare le spese approvate ed effettua verifiche attraverso un sistema di controllo





I FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI (SIE) 2014-2020

Sono **Fondi a gestione indiretta** che operano insieme per:

- **sostenere** la coesione economica, sociale e territoriale (**politica di coesione**)
- conseguire gli obiettivi della **Strategia Europa 2020** per generare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Circa l'80% dei finanziamenti dell'UE sono erogati attraverso i Fondi SIE



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA



I FONDI SIE SOSTEGONO LA POLITICA DI COESIONE DELL'UE

OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA POLITICA DI COESIONE (O REGIONALE): **RIDURRE LE DISPARITÀ ECONOMICHE, SOCIALI E TERRITORIALI** TRA LE VARIE REGIONI EUROPEE

Per il periodo 2014-2020 sono stati destinati alla politica di coesione **351,8 miliardi di euro**, circa **un terzo** del bilancio complessivo UE.

Rappresenta **la seconda voce di spesa** nel bilancio comunitario dopo la Politica Agricola Comune (408,31 Mld)

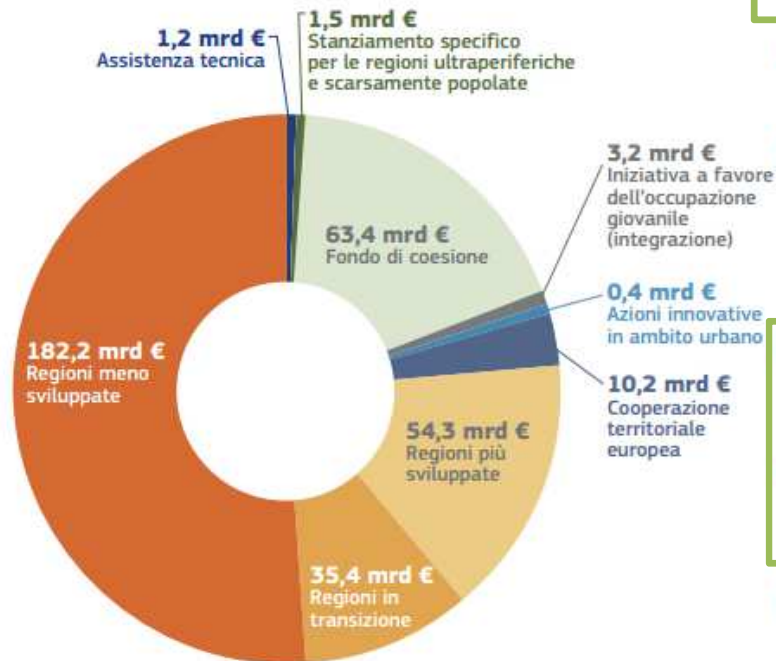
La **politica di coesione sostiene:**

- ➔ La **creazione** di posti di lavoro
- ➔ La **competitività** tra imprese
- ➔ La **crescita** economica
- ➔ Lo **sviluppo sostenibile** e il miglioramento della **qualità della vita** dei cittadini in tutte le regioni e le città dell'Unione europea



RISORSE PER LA COESIONE ED EVOLUZIONE DELLA POLITICA NEL TEMPO

FONDI DELLA POLITICA DI COESIONE 2014-2020 (351,8 miliardi €)



Fonte: Commissione Europea

- **1957** Prima menzione delle differenze regionali nel Trattato di Roma.
- **1958** Istituzione del Fondo sociale europeo.
- **1975** Creazione del Fondo europeo di sviluppo regionale.
- **1986** Fondamento giuridico della «politica regionale» a opera dell'Atto unico europeo.
- **1988** A fini di adeguamento per l'adesione di Grecia (1981), Spagna e Portogallo (1986), i Fondi strutturali vengono integrati in una generale «politica di coesione». Bilancio: 64 mrd di ECU.
- **1993** Il Trattato di Maastricht introduce il Fondo di coesione, il Comitato delle regioni e il principio di sussidiarietà.
- **1994-1999** Le risorse per i fondi vengono raddoppiate e diventano pari a un terzo del bilancio UE.
- **1995** Viene aggiunto un obiettivo speciale a sostegno delle regioni a scarsa densità demografica della Finlandia e della Svezia.
- **2000** La «strategia di Lisbona» sposta le priorità dell'Unione europea verso crescita, occupazione e innovazione.
- **2000-2006** Le priorità di questo periodo mirano a riflettere gli obiettivi della strategia di Lisbona. Gli strumenti di pre-adesione mettono a disposizione dei paesi in attesa di fare ingresso in Unione europea finanziamenti e know-how.
- **2004** Dieci nuovi Paesi fanno ingresso in Unione europea, incrementandone la popolazione del 20%, ma il PIL di appena il 5%. Bilancio specifico assegnato per i nuovi Stati membri (2004-2006).
- **2007-2013** Il 30% del bilancio viene destinato all'infrastruttura per l'ambiente e alle misure per contrastare i cambiamenti climatici e il 25% a ricerca e innovazione.
- **2014-2020** Il nuovo periodo di programmazione è caratterizzato dall'introduzione di norme comuni semplificate e dalla maggiore attenzione rivolta ai risultati. Il bilancio di 351,8 miliardi di EUR riserva una specifica attenzione agli 11 obiettivi tematici che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi di Europa 2020.



IL SOSTEGNO DEI FONDI SIE ALLA STRATEGIA EUROPA 2020

I fondi SIE contribuiscono all'attuazione della **Strategia Europa 2020**.

Si tratta dell'Agenda europea (adottata il 3 marzo 2010), attraverso la quale la Commissione europea ha ridefinito le proprie politiche per il decennio 2010 -2020

Contempla tre priorità che si rafforzano a vicenda:



Crescita intelligente – sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione



Crescita sostenibile – promozione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva



Crescita inclusiva – promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale



EUROPA 2020: GLI OBIETTIVI

1 il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro

2 il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S

3 i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti



4 il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani (30-34) deve essere laureato

5 Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

Entro il 2020:

- ridurre le emissioni di gas serra del 20 %
- alzare al 20 % la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili
- portare al 20 % il risparmio energetico



EUROPA 2020: le iniziative «faro» 1/2

PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI 5 OBIETTIVI DI EUROPA 2020, L'UE HA INDIVIDUATO SETTE "INIZIATIVE FARO" QUALI AMBITI DI RIFERIMENTO INTORNO AI QUALI REALIZZARE POLITICHE ED INTERVENTI MIRATI, IN COERENZA CON LE TRE PRIORITA' (crescita intelligente, sostenibile, inclusiva):

1 - L'Unione dell'innovazione



Migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la **crescita e l'occupazione**

2 - Youth on the move



Migliorare l'efficienza dei **sistemi di insegnamento** e agevolare l'**ingresso dei giovani nel mercato del lavoro**

3 - Un'agenda europea del digitale



Accelerare la diffusione di internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese

CRESCITA INTELLIGENTE



EUROPA 2020: le iniziative «faro» 2/2

4 - Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse



Contribuire a conciliare crescita e uso delle risorse, favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni, incrementare l'uso di energie rinnovabili, modernizzare il settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica

5 - Una politica industriale per l'era della globalizzazione



Migliorare il clima imprenditoriale, con particolare riferimento alle PMI e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile, in grado di competere su scala mondiale

6 - Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro



Modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di **migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita**, aumentando la partecipazione al mercato del lavoro e conciliando meglio **l'offerta e la domanda di manodopera**, anche tramite la mobilità dei lavoratori

7 - Piattaforma europea contro la povertà



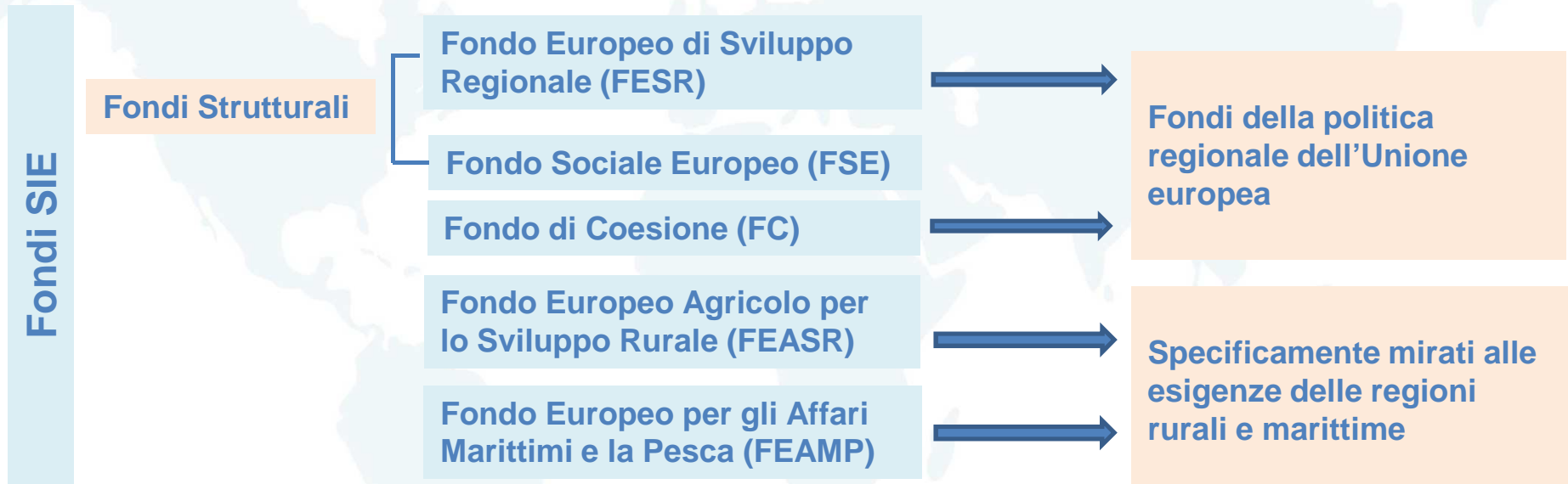
Garantire coesione sociale e territoriale, in modo tale che i benefici della crescita e i **posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale** possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società

**CRESCITA
SOSTENIBILE**

**CRESCITA
INCLUSIVA**



I cinque Fondi SIE



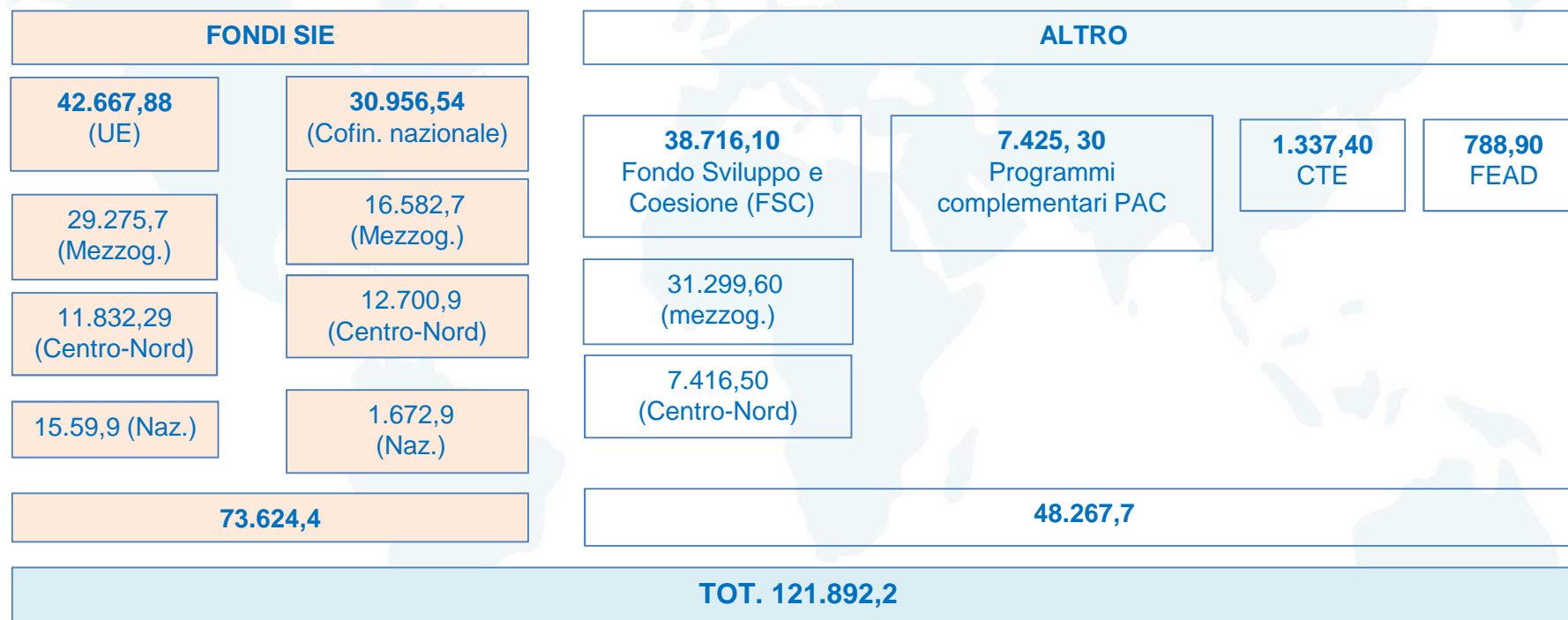


Commissione europea



IL CONTRIBUTO DEI FONDI SIE ALLE POLITICHE DI COESIONE

Italia: le risorse per le politiche di coesione 2014-2020 (ml di euro)



Fonte dati: www.opencoesione.gov.it



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA



Commissione europea



DETTAGLIO FONDI COESIONE 2014-2020 ITALIA (ML DI EURO)

	Risorse UE				Risorse nazionali (cofinanziamento ai fondi UE, FSC, risorse PAC)				Totale risorse			
	Mezz.	Centro-Nord	Non ripartito	Totale	Mezz	Centro-Nord	Non ripartito	Totale	Mezz	Centro-Nord	Non ripartito	Totale
A) Fondi SIE 2014-2020	29.275,7	11.832,3	1.559,9	42.667,9	16.582,7	12.700,9	1.672,9	30.956,5	45.858,4	24.533,2	3.232,9	73.624,4
FESR	17.243,4	3.407,0	-	20.650,4	8.592,2	3.407,0	-	11.999,2	25.835,6	6.814,0	-	32.649,5
FSE	6.307,3	4.161,1	-	10.468,4	4.024,8	4.061,4	-	8.086,2	10.332,1	8.222,4	-	18.554,6
FEASR	5.456,5	3.965,2	1.022,7	10.444,4	3.965,8	5.232,5	1.232,1	10.430,4	9.422,3	9.197,7	2.254,8	20.874,7
FEAMP	-	-	537,3	537,3	-	-	440,8	440,8	-	-	978,1	978,1
In. Occupazione Giovani risorse specifiche)	268,4	299,1	-	567,5	-	-	-	-	268,4	299,1	-	567,5
B) Programmi della CTE	-	-	1.136,8	1.136,8	-	-	200,6	200,6	-	-	1.337,4	1.337,4
C) Programma - Fondo FEAD	-	-	670,6	670,6	-	-	118,3	118,3	-	-	788,9	788,9
D) Programmi Complementari – PAC 2014-2020	-	-	-	-	7.425,3	-	-	7.425,3	7.425,3	-	-	7.425,3
E) Fondo Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020)	-	-	-	-	31.299,6	7.416,5	-	38.716,1	31.299,6	7.416,5	-	38.716,1
TOTALE	29.275,7	11.832,3	3.367,3	44.475,3	55.307,6	20.117,4	1.991,9	77.416,9	84.583,3	31.949,7	5.359,2	121.892,2

Fonte: www.opencoesione.gov.it



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA



Commissione europea



AMBITI DI INTERVENTO DEI FONDI SIE

reg. 1303/2013



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) - Promuove il **sostegno allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle economie regionali**, attraverso aiuti alle imprese, lo sviluppo di ricerca ed innovazione, investimenti in infrastrutture sociali, sanitarie, educative, ambientali, dei trasporti e delle tecnologie dell'informazione e comunicazione



FONDO DI COESIONE (FC) - Supporta gli obiettivi di miglioramento dell'ambiente, sviluppo sostenibile e potenziamento delle reti TEN-T per le regioni con un PIL al di sotto del 90% della media dell'UE **(non interessa l'Italia)**



FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE) - Fornisce **sostegno** agli obiettivi di **occupazione** e mobilità dei lavoratori, **istruzione, sviluppo di competenze e apprendimento permanente**, promozione dell'**inclusione sociale** e lotta alla povertà, **sviluppo di capacità amministrativa**.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR) - Promuove la **crescita** intelligente, sostenibile e inclusiva **nel settore agricolo, alimentare e forestale nelle aree rurali**, il trasferimento di conoscenze e l'innovazione, la competitività in agricoltura, la gestione delle risorse naturali, interventi in materia di cambiamenti climatici, lo sviluppo inclusivo delle zone rurali.



FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) - Fornisce **sostegno alla redditività e competitività della pesca e dell'acquacoltura**, garantendone al contempo la sostenibilità ambientale, e promuove l'integrazione sociale, la coesione e la creazione di posti di lavoro nelle comunità che dipendono dalla pesca.



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA

MODALITA' DI INTERVENTO DEI FONDI SIE

Ai sensi dell'art. 4 del Reg n. 1303/2013, i Fondi SIE

Intervengono:



Attraverso **programmi pluriennali**



A **complemento delle azioni** nazionali, regionali e locali, per realizzare la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva



In coerenza con le missioni specifiche di ciascun fondo conformemente ai rispettivi obiettivi, compresa la coesione economica, sociale e territoriale





SUSSIDIARIETA'

I Fondi SIE sono amministrati congiuntamente dalla Commissione europea e dagli Stati membri, in linea con il **principio di sussidiarietà**

L'UE INTERVIENE SOLO SE E NELLA MISURA IN CUI GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE PREVISTA NON POSSONO ESSERE SUFFICIENTEMENTE REALIZZATI DAGLI STATI MEMBRI E POSSONO ESSERE MEGLIO REALIZZATI AL LIVELLO DELL'UE



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione

Formez PA



NATURA E DESTINAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DELL'UE



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA



DA DOVE PROVENGONO LE RISORSE STANZIATE DALL'UE?

All'inizio di ogni nuovo periodo di programmazione **tutti gli Stati** membri dell'UE decidono all'unanimità il tipo e l'importo massimo delle risorse proprie che l'UE può riscuotere nel corso di un anno nonché il relativo metodo di calcolo: si tratta della «**decisione sulle risorse proprie**».

Con la loro decisione gli Stati membri stabiliscono di **assicurare un determinato livello di entrate** al bilancio dell'UE nell'arco dell'intero periodo e di **trasformarle in risorse proprie comuni dell'Unione europea**



LE RISORSE PROPRIE COMUNI

LE TIPOLOGIE DI RISORSE STANZIATE DAGLI STATI SONO BASATE:

RNL

sul **Reddito Nazionale Lordo**: ogni Stato membro trasferisce al bilancio dell'UE una certa percentuale della propria ricchezza. E' **la principale fonte** di entrate del bilancio dell'UE

IVA

sull'**imposta sul valore aggiunto (IVA)**: si tratta di un'aliquota uniforme, generalmente intorno allo 0,3 %

Tradizionali

sui **dazi doganali** sulle importazioni provenienti dai paesi extra UE e dai prelievi sullo zucchero. Gli Stati membri trattengono una percentuale fissa degli importi a titolo di spese di riscossione

ALTRE FONTI

Imposte e altre trattenute sulle retribuzioni del personale dell'UE, interessi bancari, contributi di paesi extraeuropei ad alcuni programmi, interessi di mora e ammende



IL «SALDO NETTO» ITALIANO (anno 2016)

Fonte Parlamento europeo

In che misura contribuisce il tuo Paese al bilancio UE?

Italia 13,939.49 M€

Risorse proprie basate sull'IVA 1,777.25 M€

Risorse proprie basate sul PIL 10,763.32 M€

Rimborso britannico 1,261.86 M€

Applicazione retroattiva della Decisione risorse proprie del 2014 per il 2016 0.00 M€

Pagamento per le eccezioni¹ 137.05 M€

Nel 2016 l'Italia ha contribuito con €13,94 miliardi al bilancio UE e raccolto, per conto dell'UE, €2,23 miliardi in dazi doganali da cui ha il diritto di trattenere il 20% per spese amministrative.

L'Italia nel 2016 ha dovuto contribuire con ulteriori €888 milioni (non compresi nella cifra sopra citata) come correzione per gli anni 2014 e 2015. Questo è l'effetto retroattivo della Decisione 2014 sulle risorse proprie entrata in vigore il 1° ottobre 2016 (Gazzetta Ufficiale UE L 52, 28.02.2017, p. 116). La Decisione ha modificato la quota individuale degli stati membri nel finanziamento del budget UE.

Quanto spende l'UE nel tuo Paese?

Italia 11,592.06 M€

UE 117,875.41 M€

Agricoltura 5,108.97 M€

56,486.0 M€

Politica regionale (fondi strutturali e di coesione) 4,570.38 M€

50,872.9 M€

Ricerca e sviluppo 1,344.60 M€

13,032.7 M€

Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia 269.38 M€

1,935.0 M€

Azioni e programmi al di fuori dell'UE¹ 0.00 M€

138.0 M€

Amministrazione 268.72 M€

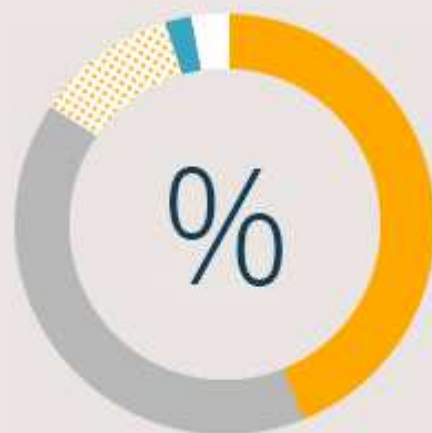
7,451.8 M€

Italia: i settori di spesa (anno 2016)

Fonte Parlamento europeo

A cosa sono destinati i fondi UE nel tuo Paese?

Italia 11,592.06 M€



- 44.07% Agricoltura
- 39.43% Politica regionale (fondi strutturali e di coesione)
- 11.60% Ricerca e sviluppo
- 2.32% Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia
- 0.00% Azioni e programmi al di fuori dell'UE¹
- 2.32% Amministrazione

Nel 2016 l'Italia ha ricevuto €11,59 miliardi di fondi UE. Di questi, le spese destinate all'agricoltura sono state €5,11 miliardi di euro (44%), appena sopra la media UE del 46%. Alle politiche regionali sono stati destinati €4,57 miliardi (39%), più della media europea del 32%. Alla ricerca e allo sviluppo è stato destinato il 12% dei fondi, in linea con la media dei 28 paesi UE.

CARATTERISTICHE DEL BILANCIO DELL'UE

IL BILANCIO DELL'UE È DIVERSO DAI BILANCI NAZIONALI

- ➔ **Non è mai in disavanzo**, non accumula debiti e spende solo quello che riceve
- ➔ Finanzia azioni che gli Stati membri **possono finanziare più efficacemente insieme**, ad esempio in settori come energia, trasporti, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, cambiamenti climatici e ricerca
- ➔ Finanzia progetti di investimento che altrimenti non vedrebbero la luce. **In alcuni paesi costituisce di fatto l'unica fonte** per gli investimenti in infrastrutture

Viene quindi definito di comune accordo tra gli stati membri e la Commissione il cosiddetto il **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)**



IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) traduce in termini finanziari le priorità politiche dell'Unione per la durata di 7 anni, fissando gli importi massimi annuali della spesa dell'UE, sia complessiva che riferita alle principali categorie di spesa (**rubriche**)

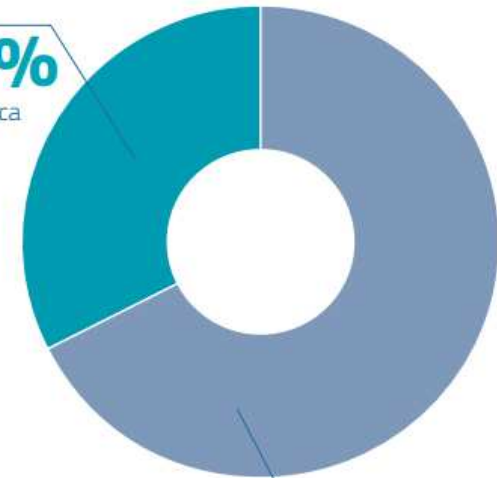
Ogni anno la Commissione, effettua un adeguamento tecnico del QFP all'evoluzione del reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE e dei prezzi e comunica i risultati di questo esame al Parlamento e al Consiglio

BILANCIO COMPLESSIVO UE 2014-2020

TOTALE: **1 082 mrd €**

32,5%

Fondi della politica
di coesione
351,8 mrd €



67,5%

Altre politiche UE:
agricoltura, ricerca,
politiche esterne, ecc.
730,2 mrd €



IL PERCORSO DI COSTRUZIONE, DI PIANIFICAZIONE E LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA

FONDI SIE: DALLE POLITICHE ALL'ATTUAZIONE

2009

Europa 2020

Rapporto Barca, Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, Quinto forum sulla coesione, pareri di esperti e gruppi di lavoro

Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)

Quadro Strategico Comune (QSC)

Regolamenti Fondi SIE

Position Paper Italia

PNR Italia e Raccomandazioni UE 2012

Negoziato Italia - CE

Accordo di Partenariato

PNR Italia e Raccomandazioni UE 2013-2014

Doc. Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020 (Min. per la Coesione territoriale, d'intesa con MIPAAF e Mil. Lav.)

Programmi Operativi Nazionali e Regionali 2014 -2020

Negoziato Italia- CE

Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA)

2015

2020

I PROGRAMMI NAZIONALI DI RIFORMA (PNR)

➔ Predisposti ogni anno dal Governo e inviati alla Commissione UE, **entro il mese di aprile**

➔ Definiscono annualmente gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla **Strategia "Europa 2020"**

Contenuti:

- **stato di avanzamento delle riforme avviate**, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti
- **squilibri macroeconomici nazionali** e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività
- **priorità del Paese, con le principali riforme da attuare**, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità
- **effetti delle riforme proposte** in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

➔ Sulla base dell'analisi dei PNR, la Commissione **predispone raccomandazioni specifiche** per paese per i successivi 12-18 mesi



FONDI STRUTTURALI: DUE OBIETTIVI

reg. 1303/2013

2007-2013

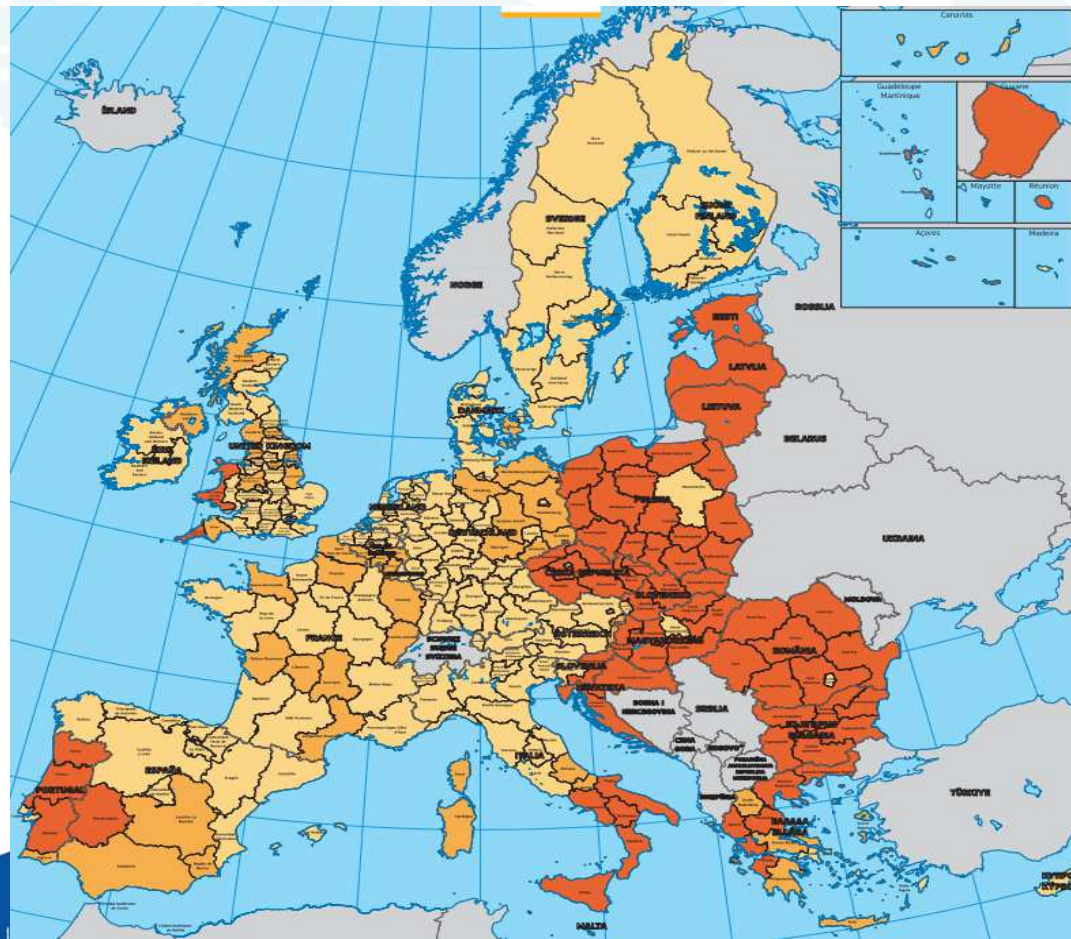
1. **Obiettivo Convergenza** (individuazione territoriale in base al PIL, finanziato da FSE e FESR)
2. **Obiettivo Competitività e Occupazione** (individuazione territoriale in base al PIL, da FSE e FESR)
3. **Obiettivo Cooperazione territoriale europea** (intero territorio comunitario, finanziato dal FESR con regolamento unico)

2014-2020

1. **Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione** (tutte le regioni, finanziamenti da FSE e FESR)
2. **Cooperazione territoriale europea** (intero territorio comunitario, finanziamenti dal FESR, con regolamento specifico)



UNICO OBIETTIVO (oltre la CTE) PER TUTTE LE REGIONI



INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

Category

- Less developed regions (GDP/head < 75% of EU-27 average)
- Transition regions (GDP/head between 75% and 90% of EU-27 average)
- More developed regions (GDP/head >= 90% of EU-27 average)

Le differenze tra regioni, più o meno sviluppate ed in transizione influiscono solo in termini di ripartizione di risorse e di entità del cofinanziamento UE

TRE CATEGORIE DI REGIONI

reg. 1303/2013

2007-2013

1. **Regioni Obiettivo Convergenza:** PIL pro capite inferiore al 75% della media del PIL dell'UE-27.
2. **Regioni *phasing-in*:** PIL pro capite inferiore al 75% della media dell'UE nel periodo 2000-2006, ma superiore nel periodo 2007-2013
3. **Regioni *phasing-out*:** PIL pro capite inferiore al 75% della media dell'UE nel periodo 2000-2006, ma superiore nel periodo 2007-2013, in virtù dell'effetto statistico legato all'allargamento dell'UE
4. **Regioni Obiettivo Competitività regionale ed occupazione:** regioni con un PIL pro capite superiore al 75% della media del PIL dell'UE-27

2014-2020

1. **Regioni meno sviluppate:** regioni in cui il PIL pro capite è inferiore al 75% della media del PIL dell'UE-27
2. **Regioni in transizione:** tutte le regioni con un PIL pro capite compreso tra il 75% e il 90% della media dell'UE-27
3. **Regioni più sviluppate:** regioni con un PIL pro capite superiore al 90% della media dell'UE-27



IL QUADRO STRATEGICO COMUNE (QSC)

Allegato al reg 1303/2013, fornisce delle **linee guida agli Stati membri e alle regioni** al fine di:

➔ Trarre il massimo beneficio dalle **opportunità offerte dai fondi SIE e da altre politiche e strumenti** dell'UE nei rispettivi accordi di partenariato con specifica attenzione alle priorità della strategia Europa 2020

➔ Rendere più semplici il **coordinamento e la complementarietà degli interventi supportati dai fondi SIE**.
➔ Gli Stati membri vengono esortati a garantire la **cooperazione delle autorità di gestione responsabili di ciascun fondo SIE** in tutte le fasi di pianificazione, attuazione, controllo e valutazione del sostegno, a livello sia strategico che operativo



I CONTENUTI DEL QSC

Orientamenti strategici:

- ➔ Finalizzati a **conseguire un approccio di sviluppo integrato** utilizzando i fondi SIE in coordinamento con altri strumenti e politiche dell'Unione
- ➔ **In linea con gli obiettivi** strategici e con gli obiettivi principali della **strategia** dell'Unione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- ➔ **In linea con le iniziative faro**, tenendo conto delle principali sfide a territoriali e degli specifici contesti nazionali, regionali e locali



AI SENSI DELL'ART 11 DEL REG. 1303/2013 IL QSC STABILISCE

- ➔ **Meccanismi per garantire il contributo dei fondi SIE alla strategia dell'Unione** per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e la coerenza della programmazione dei fondi SIE rispetto alle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese
- ➔ Disposizioni volte a **promuovere un uso integrato dei fondi SIE**
- ➔ Disposizioni per il **coordinamento tra i fondi SIE e le altre politiche** e gli altri strumenti pertinenti dell'Unione, compresi gli strumenti per la cooperazione esterna
- ➔ **Principi orizzontali ed obiettivi strategici trasversali** per l'attuazione dei fondi SIE
- ➔ **Modalità per affrontare le principali sfide territoriali** per le zone urbane, rurali, costiere e di pesca, le sfide demografiche delle regioni o le esigenze specifiche delle zone geografiche che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali
- ➔ **I settori prioritari per le attività di cooperazione** a titolo dei fondi SIE, tenendo conto, se del caso, delle strategie macroregionali e di quelle relative ai bacini marittimi

L'ACCORDO DI PARTENARIATO

L'Accordo di Partenariato definisce, a livello di ciascuno Stato membro, i fabbisogni di sviluppo, gli obiettivi tematici della programmazione, i risultati attesi e le azioni da realizzare tramite l'impiego dei Fondi

ATTRAVERSO L'AdP SONO STATI DEFINITI GLI IMPEGNI TRA I PARTNER, A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE E LA COMMISSIONE (art. 14-17 reg 1303/2013)



E' collegato agli obiettivi della strategia **Europa 2020** e ai **Programmi Nazionali di Riforma**



Definisce un **approccio integrato allo sviluppo territoriale sostenuto da tutti i Fondi del QSC** e comprende obiettivi basati su indicatori concordati, investimenti strategici e una serie di condizionalità



Prevede l'impegno **a riferire annualmente** sui progressi conseguiti **nelle relazioni annuali** sulla politica di coesione, sulla politica di sviluppo rurale e in altre relazioni pubbliche



L'ACCORDO DI PARTENARIATO PREVEDE

- ➔ **Le modalità per garantire l'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**
- ➔ **Un approccio integrato allo sviluppo territoriale** sostenuto dai Fondi del QSC
- ➔ **Un approccio integrato per rispondere ai bisogni specifici** delle aree geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi di destinatari a più alto rischio di discriminazione o esclusione
- ➔ **Le modalità per garantire un'esecuzione efficace dei programmi**
- ➔ **Le modalità per garantire l'attuazione efficiente dei Fondi del QSC**

I programmi CTE non fanno parte dell'ADP, tuttavia i regolamenti comunitari richiedono che l'AdP espliciti la coerenza e la complementarità con i programmi CTE



L'AdP ITALIA – I PRINCIPI E LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE

REDATTO SULLA BASE DELLE INDICAZIONI DEI DOCUMENTI

Reg. 1303/2013 - QSC

METODI E OBIETTIVI
PER UN USO EFFICACE DEI FONDI UE 2014-2020

POSITION PAPER ITALIA DELLA
COMMISSIONE EUROPEA



Risultati attesi: *Obiettivi definiti sotto forma di risultati attesi sulla qualità di vita delle persone e/o le opportunità delle imprese*

Azioni: *PO contenenti azioni puntuali e non generiche*

Tempi previsti e sorvegliati: *Per ogni azione, necessità di individuare i tempi previsti di attuazione*

Apertura: *Trasparenza e apertura delle informazioni*

Partenariato mobilitato: *Coinvolgimento del partenariato sia nella fase di attuazione che di valutazione*

Valutazione di impatto: *effetto delle azioni sulla qualità di vita delle persone e/o le opportunità delle imprese*

Forte presidio nazionale: *natura non contrattabile delle "regole del gioco" dettate dall'AdP*

7 INNOVAZIONI DI METODO

3 OPZIONI STRATEGICHE



Mezzogiorno

Città

Aree interne

Il Documento propone delle ipotesi di metodo e operative in merito a **ciascuno degli 11 obiettivi tematici** individuati per l'intera Unione Europea



Commissione europea



FONDI SIE: GLI OBIETTIVI TEMATICI (art.9 Reg. 1303/2013)

		OBIETTIVI TEMATICI	FESR	FSE	FEARS	FEAMP
CRESCITA (EUROPA 2020)	Intelligente	1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	X		X	
		2) migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	X		X	
		3) promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura	X		X	X
	Sostenibile	4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	X		X	X
		5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	X		X	
		6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	X		X	X
		7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	X			
	Inclusiva	8) promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	X	X	X	
		9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	X	X	X	
		10) investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	X	X	X	
		11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	X	X		





Commissione
europea



ATTUAZIONE E PROGRAMMI



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA

PRINCIPALI CONTENUTI DEI PROGRAMMI

LA PROGRAMMAZIONE 2014 - 2020 DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI È **ATTUATA ATTRAVERSO I PROGRAMMI OPERATIVI**

Ciascun programma:

- ➔ **Definisce una strategia** relativa al contributo alla realizzazione della strategia Europa 2020
- ➔ **Definisce le priorità**, stabilendo gli obiettivi specifici, le dotazioni finanziarie del sostegno dei fondi SIE e il corrispondente cofinanziamento nazionale
- ➔ Comprende le **modalità per l'attuazione efficace, efficiente e coordinata dei fondi SIE** e le azioni volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari
- ➔ E' elaborato **conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo**
- ➔ **Per ciascuna priorità sono stabiliti indicatori** e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo



CONCENTRAZIONE TEMATICA

Ai sensi dell'art. 18 del reg 1303/2013, gli Stati membri nella **predisposizione dei Programmi** concentrano il sostegno verso interventi (riconducibili agli 11 OT) che apportano il **maggiore contributo alla Strategia Europa 2020** tenendo conto:

- **delle peculiarità territoriali**
- **delle indicazioni del QSC**
- **dei contenuti dei programmi nazionali di riforma e raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese**

I **Regolamenti specifici del FESR e FSE** indicano le **priorità in termini di concentrazione degli interventi da realizzare** in riferimento alle specifiche finalità di ciascun Fondo



LA CONDIZIONALITA' EX ANTE

L'approvazione dei programmi è subordinata al possesso di una serie di **requisiti normativi, politici e istituzionali**

➔ Le condizionalità ex ante possono essere **tematiche** (su specifiche priorità di investimento o dell'UE) o **generali** (*antidiscriminazione, parità di genere, appalti pubblici, etc*)

➔ Lo Stato membro deve valutare se le condizionalità ex ante applicabili ai rispettivi programmi sono state **rispettate**. In caso di inadempimento al momento della presentazione di un programma, deve redigere un **programma che definisca le azioni da adottare** per garantire l'adempimento

➔ Quando adotta un programma, la Commissione **può decidere di sospendere del tutto o in parte** i pagamenti intermedi a favore di una determinata priorità del programma in attesa che siano completate tali azioni

➔ **L'onere della prova** per stabilire se le condizionalità ex ante non sono state rispettate spetta alla Commissione

GLI INDICATORI

Per ciascuna priorità sono stabiliti indicatori:

- ➔ **Finanziari** relativi alla spesa assegnata
- ➔ **Di output** relativi alle operazioni finanziate
- ➔ **Di risultato** relativi alla priorità interessata

Le norme specifiche di ciascun fondo stabiliscono gli indicatori comuni e possono definire disposizioni relative a indicatori specifici per ciascun programma



LA RISERVA DI EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI PROGRAMMI

Art. 20 reg. 1303/2013

- ➔ Il 6 % delle risorse dei fondi SIE, costituisce una riserva di efficacia dell'attuazione dei programmi
- ➔ La Commissione **verifica l'efficacia dell'attuazione dei programmi**, entro due mesi dal ricevimento delle rispettive relazioni annuali di attuazione per il 2019 (verifica intermedia)
- ➔ La riserva di efficacia dell'attuazione è destinata soltanto a programmi e priorità che **hanno conseguito i propri target intermedi**
- ➔ I **Programmi** che non raggiungono tali target hanno la possibilità di riadeguamento, ma se a seguito di ulteriori verifiche e rapporti di esecuzione le priorità non vengono conseguite, la Commissione **può applicare rettifiche finanziarie** ai programmi, conformemente alle norme specifiche di ciascun Fondo



ITALIA: I PROGRAMMI OPERATIVI 2014-2020

LA PROGRAMMAZIONE 2014 - 2020 DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI È ATTUATA ATTRAVERSO I PROGRAMMI OPERATIVI

75 PROGRAMMI

60 PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI (POR)

15 PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON)

POR FESR e FSE

39 Programmi Operativi Regionali

- 36 monofondo
- 3 plurifondo (Calabria, Puglia, Molise)

PSR FEASR

21 Programmi di Sviluppo Rurale

I 15 PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON)

FESR

- CULTURA E SVILUPPO
- IMPRESE E COMPETITIVITÀ
- INIZIATIVA PMI
- INFRASTRUTTURE E RETI

FSE - FESR

- GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE
- CITTÀ METROPOLITANE
- RICERCA E INNOVAZIONE
- PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO
- LEGALITÀ

FSE

- SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE
- INCLUSIONE
- INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI

FEASR

- PSR RETE RURALE
- PSR SVILUPPO RURALE

FEAMP

- AFFARI MARITTIMI E PESCA





Commissione europea



AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO DEI PON

Tutte le categorie di regioni



- PON “Per la Scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento”
- PON “Sistemi di politiche attive per l’occupazione”
- PON “Inclusione”
- PON “Città Metropolitane”
- PON “Governance e Capacità Istituzionale”
- PON “Iniziativa Occupazione Giovani”

Regioni in transizione e meno sviluppate



- PSR Rete rurale
- PSR Sviluppo rurale
- PO Affari marittimi e pesca

Regioni meno sviluppate



- PON “Ricerca e innovazione”
- PON “Imprese e Competitività”
- PON “Iniziativa PMI ”

- PON “Infrastrutture e reti”
- PON “Cultura e Sviluppo”
- PON “Legalità”



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA



Commissione
europea



FESR E FSE: COSA FINANZIANO?



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA



IL FESR (Regolamento n. 1301/2013)

Art. 2 Reg. 1301/2013

*Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale **FESR** contribuisce al finanziamento del sostegno destinato a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale eliminando le principali disparità regionali nell'Unione tramite lo sviluppo sostenibile e l'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo.*



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA

COSA FINANZIA IL FESR (*dettagli nell'art. 3 Reg. 1301/2013*)

- ➔ **Investimenti produttivi** che contribuiscono alla **creazione e al mantenimento di posti di lavoro**
- ➔ **Investimenti produttivi**, che comportano una **cooperazione tra grandi imprese e PMI**
- ➔ **Investimenti in infrastrutture** che forniscono servizi di base ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e TIC
- ➔ **Investimenti in infrastrutture sociali**, sanitarie, di ricerca, di innovazione, economiche ed educative
- ➔ **Attrezzature e infrastrutture di ridotte dimensioni**, tra cui infrastrutture per la cultura e il turismo sostenibile, servizi alle imprese, sostegno a organismi di ricerca e innovazione e a investimenti in tecnologie e nella ricerca applicata nelle imprese
- ➔ **Creazione di reti, la cooperazione e lo scambio di esperienze** tra le autorità competenti regionali, locali e urbane e altre autorità pubbliche, le parti economiche e sociali e gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, gli studi, le azioni preparatorie e lo sviluppo di capacità.
- ➔ **CTE: condivisione di strutture e risorse umane e di tutti i tipi di infrastrutture a livello transfrontaliero**

AMBITI, PRIORITA' E CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FESR

Tutti gli **undici Obiettivi Tematici** riportati nel Regolamento generale sui fondi sono finanziabili dal FESR

L'art. 5 del reg 1301/2013 **definisce un elenco puntuale delle singole priorità** di investimento previste per ogni Obiettivo Tematico

Tuttavia **in termini di concentrazione degli interventi** vengono individuati **alcuni OT sui quali privilegiare** la destinazione delle risorse dei Programmi. In particolare si tratta degli OT:

- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- 2) migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- 3) promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura
- 4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

IL FSE (Regolamento n. 1304/2013)

IL FSE **contribuisce alle priorità dell'Unione** in relazione al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale. In base all'art. 2 del Reg n. 1304/2013:

- ➔ Promuove elevati **livelli di occupazione e di qualità dei posti di lavoro**, migliora l'accesso al **mercato del lavoro**
- ➔ **Sostiene la mobilità geografica** e occupazionale dei lavoratori e facilita il loro **adattamento ai cambiamenti industriali e ai cambiamenti** del sistema produttivo necessari per gli sviluppi sostenibili
- ➔ incoraggia un livello elevato di **istruzione e di formazione** per tutti e sostiene il passaggio dall'istruzione all'occupazione per i giovani, **combatte la povertà**
- ➔ migliora l'**inclusione sociale**, e promuove l'**uguaglianza di genere**, la non **discriminazione e le pari opportunità**



AMBITI, PRIORITA' E CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FSE

IL FONDO SOCIALE EUROPEO FINANZIA INTERVENTI RELATIVI A QUATTRO OBIETTIVI TEMATICI

- 8) promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
- 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
- 10) investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
- 11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente

L'art. 3 del reg 1303/2013 definisce un elenco puntuale delle singole **priorità di investimento** previste per ciascuno dei quattro OT



L'ITALIA ED IL FSE

Coerentemente con le priorità del Fondo, l'Italia sta utilizzando i finanziamenti del FSE, attraverso i PO Nazionali e regionali per:

Incrementare le opportunità lavorative (in particolare per i giovani)



Le misure adottate dovrebbero fare salire il tasso di occupazione nazionale al 67% entro il 2020

Aiutare i gruppi svantaggiati



Supporto sociale per le vittime di deprivazioni materiali, miglioramento degli standard dei servizi sociali, sostegno delle persone con disabilità, accompagnamento a gruppi emarginati verso una vita più autonoma

Potenziare i sistemi nazionali di istruzione e formazione ed affinare le competenze della forza lavoro



Prevenzione dell'abbandono scolastico, collegamento tra mercato del lavoro e istruzione / formazione, consolidamento delle competenze della forza lavoro, formazione permanente a tutte le fasce d'età

Migliorare le capacità amministrative



Investimento nelle capacità istituzionali e nell'efficienza delle amministrazioni e dei servizi pubblici nell'ottica di promuovere una regolamentazione, governance e riforme più efficaci



Commissione
europea



LA GESTIONE DEI PROGRAMMI



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA

GESTIONE DEI PROGRAMMI: LE PA E I PIANI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA)

➔ Previsti nell'AdP, rappresentano uno strumento innovativo di rafforzamento amministrativo che l'Italia, **per prima**, tra gli Stati Membri, sta sperimentando

*«Sono Piani di Azione che definiscono le **misure di adeguamento amministrativo, tecnico, regolatorio e organizzativo delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020, corredati, per ciascuna azione, di cronoprogrammi di attuazione con individuazione delle relative responsabilità**»*

➔ Sono stati pensati per colmare le **lacune segnalate dalla Commissione attraverso il Position Paper "Italia " (2012)** come azione diretta di rafforzamento amministrativo sia **in relazione alla gestione** dei fondi UE sia, più in generale, **alla complessiva capacità amministrativa**

➔ I 29 PRA, adottati (Ministeri e Regioni), costituiscono il **principale elemento di raccordo** tra il miglioramento della strategia per **l'attuazione e gestione dei Programmi Operativi** (individuando azioni mirate di AT) e **il rafforzamento strutturale** della capacità amministrativa



LA GESTIONE FINANZIARIA DEI PROGRAMMI OPERATIVI

A norma dell'art. 123 reg. 1303/2013, **per ciascun programma operativo** ogni stato membro designa:

- ➔ Un'**Autorità di Gestione** (un ente pubblico nazionale, regionale o locale oppure un organismo pubblico o privato per gestire il programma operativo)
- ➔ Un'**Autorità di Certificazione** (un ente o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale per certificare le dichiarazioni di spesa e le richieste di pagamento prima del loro invio alla Commissione)
- ➔ Un'**Autorità di Audit** (un ente o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale per ciascun programma operativo per verificare il funzionamento del sistema di gestione e di controllo)



AUTORITA' DI GESTIONE

L'**AUTORITÀ DI GESTIONE** è nominata dall'Amministrazione titolare del Programma, sulla base del parere dell'Autorità di Audit

Ha la **primaria responsabilità della buona esecuzione** delle azioni previste dal Programma e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile

Effettua i controlli di **I livello** (amministrativi ed in loco). **Verifica che:**

- le spese dichiarate siano reali
- prodotti e servizi siano forniti conformemente alla decisione di approvazione
- le domande di rimborso del beneficiario siano corrette
- le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali
- le spese non ricevano un doppio finanziamento, correttezza e regolarità delle procedure in materia di appalti e contratti pubblici



AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

L'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE è nominata dall'Amministrazione titolare del Programma, sulla base del parere dell'Autorità di Audit

Ha la primaria responsabilità di **redigere e presentare alla Commissione europea:**

- ➔ **Le dichiarazioni periodiche di spesa** che devono provenire da sistemi contabili affidabili, essere corredate di documenti giustificativi verificabili e conformi alle norme comunitarie e nazionali e possedere i requisiti di accuratezza
- ➔ **La dichiarazione dei conti annuali** che deve essere corredata dalla dichiarazione e dal riepilogo annuale dell'Autorità di gestione, dal parere e dal rapporto di controllo dell'Autorità di Audit



AUTORITA' DI AUDIT

L'**AUTORITÀ DI AUDIT**: la proposta di designazione viene formulata dall'Amministrazione titolare del programma. **Tale proposta**, unitamente alla descrizione della struttura organizzativa, dei sistemi, delle procedure e strumenti utilizzati, **viene sottoposta al parere obbligatorio e vincolante** dell'Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit (Ministero dell'Economia e delle finanze – DRGS/IGRUE)

- ➔ Ha il compito di **vigilare sull'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo** dei PO di riferimento a partire dalla designazione espressa tramite la valutazione della conformità delle Autorità di gestione e delle Autorità di certificazione
- ➔ Redige una **relazione** corredata dal relativo parere circa la loro conformità alla gestione del rischio e all'ambiente di controllo interno nonché **all'adeguatezza agli standard** per le attività di gestione, di controllo e sorveglianza
- ➔ E' individuata **in modo da assicurare la netta separazione** delle sue funzioni dalle Autorità di gestione e di certificazione

Svolge i controlli di
Il livello in loco ➔

Audit di sistema e audit delle operazioni.

A seguito dei controlli, possono seguire **semplici richiami fino alla rideterminazione o alla revoca parziale o totale del finanziamento**, anche attraverso il recupero delle somme già erogate ed essere accompagnati da comunicazioni alla Commissione Europea o all'OLAF



ORGANISMI INTERMEDI

In relazione alla **complessità del programma e alla specificità degli obiettivi** del programma stesso, **può essere prevista l'istituzione di uno o più ORGANISMI INTERMEDI** cui compete la responsabilità di gestione di una parte del programma

- ➔ Le Amministrazioni possono designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di determinati **compiti dell'Autorità di gestione o dell'Autorità di certificazione** sotto la responsabilità di dette Autorità.
- ➔ I compiti, le funzioni e le responsabilità degli Organismi Intermedi, nonché i loro rapporti con l'Autorità di gestione o con l'Autorità di certificazione, **sono disciplinati mediante formale stipula di convenzione** bilaterale tra le parti
- ➔ L'**Autorità di Audit**, in sede di valutazione della designazione delle Autorità di Gestione e di Certificazione, **valuta anche l'adeguatezza di eventuali Organismi Intermedi**

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Controlli di I livello



Svolti dall'AdG

Controlli di II livello



Svolti dall'AdA in modo indipendente dai controlli di I livello

Audit della
Commissione
(DG Regio):



Ulteriori controlli di II livello sul rispetto della normativa, sulla documentazione e certificazione presentata ma anche sull'AdG o AdA

La Corte dei Conti
Europea:



Revisore esterno indipendente dell'UE. **Controlla il corretto utilizzo dei fondi.** La Corte dei Conti Europea **tutela gli interessi dei contribuenti dell'UE.** Non è dotata di poteri legali, opera per migliorare la gestione da parte della Commissione europea del bilancio dell'UE e riferisce sullo stato delle finanze dell'Unione. **Segnala i casi sospetti di frode, corruzione o altra attività illegale**

OLAF: l'Ufficio europeo
per la lotta antifrode:



Indaga sui casi di frode ai danni del bilancio dell'UE a seguito di segnalazioni



PRESIDIO NAZIONALE DI VIGILANZA E COORDINAMENTO

Assicura un'azione di impulso, **coordinamento** e **vigilanza**, sul corretto ed efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo attivati per i PO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Agenzia per la Coesione
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per le Politiche attive e passive del Lavoro
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dip. delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale e Dip. delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dip. della RGS– **IGRUE** per la valutazione dell'adeguatezza delle misure correttive proposte a seguito di criticità emerse in sede di audit.

Ha la funzione di **condividere le decisioni da adottare per la risoluzione di problematiche** emerse nel corso dell'implementazione delle attività inerenti il corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA

IL RUOLO DELL'IGRUE (RGS-MEF)

L'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea è l'Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di audit

Analisi della designazione delle AdA



- Valutazione ex ante dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle AdA
- Verifica separazione gerarchica tra l'AdA e le altre Autorità del programma
- Indipendenza dell'AdA nell'approvvigionamento delle risorse umane e strumentali necessarie all'espletamento dei propri compiti istituzionali
- Verifica dell'assenza di cause di incompatibilità e la messa in opera di procedure e sistemi in grado di assicurare il monitoraggio e tracciabilità di ogni operazione

Valutazione in itinere dell'efficacia delle attività di audit e mantenimento dei requisiti



- Attività di system audit in corso d'anno
- Mantenimento dell'adeguata separazione delle funzioni tra le varie Autorità
- Verifica che l'AdA effettui audit di sistema, delle operazioni e dei conti adeguati e coerenti con la strategia di audit

Predisposizione di una relazione annuale



- Attuazione della strategia di Audit per il periodo di riferimento
- Elaborazione dei rapporti di controllo e dei pareri annuali
- Eventuali carenze sopravvenute nei requisiti analizzati ex ante
- Eventuali criticità emergenti dalle osservazioni formulate dalla CE e dalla Corte dei Conti Europea o da procedure di interruzione/sospensione addebitabili a lacune dell'AdA

I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Regolamento (UE) n. 1303/2013**, recante **disposizioni comuni** sul FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP e **disposizioni generali** sul FESR, FSE, FC e FEAMP (modificato dal Reg. 2015/1839 su misure specifiche per la Grecia);
- **Regolamento (UE) n. 1301/2013**, relativo al **FESR** e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- **Regolamento (UE) n. 1304/2013**, relativo al **FSE**;
- **Regolamento (UE) n. 1299/2013**, disposizioni specifiche per il sostegno del FESR all'obiettivo di **CTE**;
- **Regolamento (UE) n. 1302/2013**, che modifica il regolamento (CE) n. 1082/2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) per quanto concerne il chiarimento, la semplificazione e il miglioramento delle norme in tema di costituzione e di funzionamento di tali gruppi;
- **Regolamento (UE) n. 1300/2013**, relativo al **Fondo di coesione**;
- **Regolamento (UE) n. 1305/2013**, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del **FEASR**;
- **Regolamento (UE) n. 215/2014** di esecuzione del Reg. 1303/2013
- **Regolamento (UE) n. 508/2014**, relativo al **FEAMP**



[Email: europedirect@formez.it](mailto:europedirect@formez.it)



[@EdicRMInnov](https://twitter.com/EdicRMInnov)



Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della funzione pubblica

FormezPA